

Zeitschrift: Rivista militare della Svizzera italiana
Herausgeber: Lugano : Amministrazione RMSI
Band: 24 (1952)
Heft: 3

Titelseiten

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 30.03.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

RIVISTA MILITARE DELLA SVIZZERA ITALIANA

Anno XXIV. Fascicolo III.

Lugano, maggio-giugno 1952

REDAZIONE: col. Aldo Camponovo, red. responsabile; col. Ettore Moccetti; col. S.M.G. Waldo Riva; cap. Giancarlo Bianchi.

AMMINISTRAZIONE: I ten. Neno Moroni-Stampa, Lugano

Abbonamento: Svizzera: un anno fr. 6. — / Conto chèques postale XI a 52

INSERZIONI: S. A. Annunci Svizzeri, Lugano, Bellinzona, Locarno e Succursali

DIFESA MILITARE

col. Waldo Riva

Per quanto noi si rivada nella storia del nostro paese, un fatto caratterizza l'attività politica dello Stato, sia essa considerata nella sua forma più embrionale della fine del XIII secolo od in quella di maggior maturità dell'evo moderno: la preoccupazione della difesa armata del paese.

Nella loro semplicità e nel contempo nel loro profondo senso del diritto, gli antichi svizzeri hanno chiaramente compreso che la legge poteva avere efficienza solo se assistita dalla forza. Nel nostro mondo, così sordo ai richiami della voce divina che predica la fratellanza, la guerra fu sempre ed è ancora l'ultima parola che i diplomatici usano per dirimere le vertenze che li contrappongono l'uno all'altro, nella tutela delle ragioni di dignità o delle necessità economiche dei paesi ch'essi rappresentano.

Tutta la nostra storia è piena di episodi bellici, che segnano il passo alla formazione dell'attuale Confederazione.

Nè il concetto di neutralità, inizialmente concepita nel fare della Svizzera la zona di equilibrio fra due potenze e la sua successiva evoluzione, per lo scindersi e lo spostarsi delle forze dominanti l'Europa, nel senso di una forse più egoistica salvaguardia dei nostri beni morali e materiali, ha modificato tale nostro spirito d'armi.

Oggi, e così la definì Max Petitpierre, la formula della vita dello stato svizzero è « neutralità e solidarietà ». Compito ben preciso e definito: salvaguardia, in ogni tempo, dei principi di libertà e di democrazia, esercizio di una funzione tipicamente umanitaria ed altruistica nei periodi di emergenza. Ma questa neutralità vuole e